

e ponderando la portata finanziaria della nostra proposta, ci siamo convinti che esagerate preoccupazioni non avrebbero fondamento nella realtà, e quindi non disperiamo che Governo e Parlamento comincino dal prenderla nella più benevola considerazione, e sentano che essa non significa se non far ragione al diritto di una classe umile ma benemerita di funzionari, a cui sono affidate delicate ed onerose mansioni con grande vantaggio dell'erario.

Infatti nel 1884 la stessa Commissione incaricata di provvedere al collocamento del personale derivante dall'abolita amministrazione del macinato, propose che il medesimo fosse diviso in quattro categorie: cioè vice-segretari di ragioneria, ufficiali d'ordine, disegnatori e sorveglianti; e tutti furono collocati in pianta stabile, meno codesti sorveglianti delle tasse di fabbricazione i quali, per maggior gastigo, furono anche classificati in ordine inferiore, ovvero come operai. Non ebbero quindi nè la pensione nè la classificazione d'impiegati secondo la proposta della Commissione! E fu solo dopo pratiche attivissime che nel 1892 si ottenne che costoro fossero collocati in pianta stabile. Ma purtroppo anche questo tardivo provvedimento è evidentemente illusorio, inquantochè i detti sorveglianti sin dal 1884 si trovavano di avere già dai 15 ai 20 anni di servizio provvisorio con l'età di 40 a 50 anni. Dimodochè a conti fatti quasi nessuno di costoro potrà arrivare a godere della pensione! Ora io credo, senza dilungarmi in altre osservazioni ed argomenti, che non solo per ragioni di giustizia, ma anche per ragioni di equità e di umanità Governo e Parlamento debbano fare buon viso al nostro disegno di legge.

In ciò precisamente confido, e chiedo venia alla Camera delle brevi ma oneste considerazioni con cui ho svolta la nostra proposta di legge. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**Vacchelli, ministro del tesoro.** Facendo le più ampie ed esplicite riserve, dichiaro che non mi oppongo alla presa in considerazione della proposta di legge svolta dall'onorevole Magliani.

**Presidente.** Poichè l'onorevole ministro del tesoro non si oppone, metto a partito di prendere in considerazione la proposta di legge

d'iniziativa parlamentare testè svolta dall'onorevole Magliani.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(*È approvata.*)

### Seguita la discussione del disegno di legge per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: seguito della discussione sul disegno di legge « disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Lacava, ministro dei lavori pubblici.** Signori, questo disegno di legge, come sapete, ha una storia; io non la rifarò perchè ormai a tutti è nota: e poi anche altri oratori, che parlarono in questa discussione, l'hanno accennata. Ricorderò soltanto che questo disegno di legge è stato presentato da tre ministri diversi, e se ne sono occupate tre Commissioni parlamentari differenti.

Le tre Commissioni hanno avuto per relatori gli onorevoli Buttini, Romanin-Jacur ed ora l'egregio mio amico l'onorevole Chimirri.

Di più, questo stesso disegno di legge fu, l'anno scorso, votato dalla Camera dei deputati, con una grande maggioranza, e presentato al Senato; ma, per la chiusura della Sessione, decadde; ed ora ritorna innanzi a voi. Esso, come ha detto nella sua accurata e diligente relazione l'onorevole Chimirri, corrisponde ad un bisogno sentito dal Paese.

Tutti gli oratori che hanno parlato in questa discussione lo hanno generalmente approvato e alcuni soltanto l'hanno considerato insufficiente. Ieri, però, vi si mostrò contrario l'onorevole Sonnino, il quale non lo aveva combattuto nella discussione che se ne fece l'anno scorso. L'autorità del nome dell'onorevole Sonnino, ed il fatto d'esser egli il solo oppositore di questo disegno di legge richiedono che io cominci a difenderlo dai suoi attacchi. Mi spiace di non veder l'onorevole Sonnino al suo posto; ma non posso a meno di fare le mie osservazioni contro le sue.

L'onorevole Sonnino fece molte obiezioni a questo disegno di legge; la prima fu che con osso si abdica al sindacato parlamentare, e quindi reclamava che il potere legislativo